

LIMANA

Epta Costan, tagli precari De Carli: segnale brutto

LIMANA

«Il segnale che Epta Costan ha mandato è bruttissimo, per il sistema delle relazioni nel territorio, non solo per quello in essere dentro l'azienda». Così il segretario della **Cgil** provinciale, Mauro De Carli sull'intenzione della fabbrica limanese di lasciare a casa 253 lavoratori a termine visto il calo di ordini.

Una decisione che arriva qualche anno dopo l'accordo siglato con i sindacati per te-

nere non 12 ma 24 mesi questi dipendenti precari per poi stabilizzarli.

«Il punto su cui vorrei riflettere è se esiste una coerenza tra le dichiarazioni che il mondo imprenditoriale, soprattutto quello industriale, ha espresso negli anni precedenti e quanto invece sembra voler mettere in pratica», dice De Carli riferendosi «ai refrain della mancanza di professionalità, della necessità di essere attrattivi dando nuove abitazioni, parlando di for-

mazione come valore aggiunto. Su questo abbiamo istituito il Tavolo delle Politiche attive e quello dell'Occhialeria. Epta aveva detto che si sarebbe aperta al confronto col territorio e le associazioni. E invece è chiaro che queste parole sono state un mero esercizio di comunicazione per imbonire sindacati e territorio».

Per il segretario della **Cgil** è venuto a mancare quel sistema di relazioni sindacali e generali. Ad essere arrabbiati, quindi, per quanto sta succedendo non è solo il sindacato di categoria ma anche la Camera del lavoro. Serve una condivisione maggiore del percorso di gestione delle dinamiche dell'industria e del mercato del lavoro». —